

# Bolli fuori posto

*Leonardo Amorini (Aspot)*

Ho iniziato a collezionare fin da bambino (come molti di noi) francobolli della Repubblica Italiana, San Marino e Vaticano. Dopo avere distrutto, per staccare i francobolli, tutte le lettere e cartoline che erano in casa cominciai anche ad acquistarli. Bastava costassero poco, perché i soldi che avevo a disposizione erano quelli che erano (all'epoca avevo circa dodici, tredici anni). Mi ricordo che andavo nel negozio del compianto Lorenzo Veracini e compravo le lunghe serie degli anni 60 e 70 che oggi costano addirittura meno di allora.

Anni dopo, con la maturità iniziai con lo studio della storia postale toscana. Mi appassionai subito con la raccolta dei bolli usati negli Uffici postali della mia provincia. Lo studio delle tariffe e dei percorsi è venuto in un secondo momento. La mia prima ricerca fu verso i numerali e le collettorie. Ed è di una sfaccettatura di questi bolli, per me molto interessanti, che vado a trattare.

Mi sono accorto che in tutti questi anni di ricerca di questo materiale ho trovato davvero poche lettere che avessero i bolli erroneamente apposti. È chiaro che questo sia dovuto ad un errore dell'impiegato postale e si possano considerare delle curiosità, ma li reputo interessanti, essendo davvero poco frequenti.

Illustro qualche esempio.



**Marina di Campo agosto 1866.** Lettera diretta a Livorno ove giunse il 27 agosto. In questo caso i bolli sono stati impressi in modo invertito: il numerale a punti "1335" doveva infatti annullare il francobollo da 20 cent., mentre il datario andava impresso al fronte della lettera.



**Follonica 9 dicembre 1870.** Lettera diretta a Livorno ove giunse nella stessa giornata. In questo caso il bollo numerale a punti "1041" una prima volta è stato impresso erroneamente sul frontespizio delle lettera. Successivamente constatato l'errore viene cassato con il bollo datario. Il francobollo da 20 cent. è stato annullato correttamente con il bollo numerale a punti.



**Follonica 17 maggio 1866.** Lettera diretta a Livorno. In questo caso il francobollo da 20 cent. è stato annullato sia con il bollo numerale a punti "1593" sia con il datario. L'uso del bollo datario è improprio, perché il francobollo doveva essere annullato solo con il numerale.

**Siena 22 giugno 1889.** Lettera diretta a Ponte a Egola per San Romano. In questo caso il bollo datario di Siena è stato impresso correttamente al fronte della lettera. Vi fu impresso anche il bollo numerale a sbarre "27" che, mancando il francobollo, non trova motivo di essere se non per meglio indicare l'ufficio di spedizione.



**Livorno gennaio 1867.** Lettera per Sinalunga ove giunse il 1 febbraio, affrancata per il doppio porto di 40 centesimi, con due francobolli da 20 cent ferro di cavallo 3° tipo, annullati con il numerale a punti "14" di Livorno; finin qui tutto bene, ma il bollo datario di Livorno dov'è finito?

Conclusione: come avevo accennato niente di raro e di introvabile per carità, ma queste semplici lettere ci debbono servire per capire che ci sono moltissimi argomenti, anche i più semplici, che possono appassionarci nello studio della storia postale.